



Morto Umberto Pizzi, il ricordo del â??king dei paparazziâ?? Barillari: â??Abbiamo vissuto Dolce vita e tumulti di piazza, Onassis ci tirÃ² addosso lo champagneâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â?? Una vita insieme, fatta di inseguimenti, scoop, litigi per pagare il conto della cena e notti passate a caccia della fotografia perfetta. Rivali sul lavoro, ma legati da una grande amicizia e da un profondo rispetto reciproco. CosÃ¬ Rino Barillari, il â??king dei paparazziâ?•, ricorda allâ??Adnkronos Umberto Pizzi, scomparso oggi allâ??etÃ di 89 anni. â??Lo conosco da sempre - racconta â?? Ci siamo incontrati verso la fine degli anni â??60. Era stato arrestato (come lo stesso Pizzi aveva raccontato per una foto scattata a Sofia Loren ai Caraibi, ndr) e io, che lavoravo a â??Il Tempoâ?•, andai a fare il servizio per il giornale. CosÃ¬ abbiamo parlato, ci siamo conosciuti e dopo due o tre mesi andavamo giÃ in giro insieme. Lo portavo in via Condotti, in via Veneto, fuori da locali e ristoranti, a Piazza Navona. Poi aprimmo anche un ufficio insieme, ma durÃ² pochissimo: nessuno di noi due ci stava mai, eravamo sempre fuori a lavorareâ?•.

Tra i tanti episodi condivisi, il fotografo ne ricorda uno che restituisce meglio di ogni altro il clima irripetibile della Dolce vita romana: â??Una notte â?? dice â?? eravamo sulle tracce di Aristotele Onassis. Finimmo in un locale e ci prendemmo una raffica di champagne addosso. Ce lo tirÃ² con un bicchiere. Fu una scena incredibile, ma quello era il lavoro: stare lÃ¬, inseguire il personaggio, prendere la foto a ogni costoâ?•. E poi, aggiunge con una risata, â??alla fine quello champagne ce lo gustammo insieme, era veramente molto buonoâ?•. Lâ??episodio di Onassis Ã¨ uno dei tanti aneddoti che legano i due fotografi, protagonisti di una stagione in cui il â??paparazzoâ?? diventÃ² una figura leggendaria: â??Si rischiava, ci si divertiva, câ??era adrenalina vera. Si girava in macchina, in taxi, a piedi, ovunque ci fosse una notizia o una foto da fare. Seguivamo i personaggi per giorni pur di trovare lo scatto giustoâ?•.

Nonostante lavorassero in concorrenza, Barillari respinge tuttavia lâ??idea di una rivalitÃ feroce: â??Il lavoro Ã¨ lavoro â?? afferma â?? Ognuno cercava di arrivare prima degli altri, certo, ma câ??era rispetto. E con Umberto sapevamo perfettamente fino a dove poteva spingersi lâ??altro. Finito il servizio, si tornava amici come prima. Ci si vedeva, si andava a cena insieme. Anzi, spesso litigavamo per decidere chi dovesse pagare il contoâ?•. Pizzi era un collega brillante, ma soprattutto un amico sincero: â??Eravamo come una famiglia. Abbiamo vissuto insieme non solo la Dolce Vita, ma anche la cronaca, i tumulti di piazza, gli anni difficiliâ?•. Di lui poi, aggiunge, â??mi faceva sempre ridere una

cosa: quando lo vedevo arrivare con la cravatta capivo subito che c'era un personaggio importante in giro. L'ultimo contatto risale a pochi mesi fa: «Non stava bene, ma quando ho compiuto 81 anni mi ha chiamato per farmi gli auguri. Mi disse una cosa semplice: «Tieni duro». A' l'ultimo ricordo che ho di lui».

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 29, 2026

Autore

redazione

default watermark